



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
Onlus

INFORMACIRCOLI N.357 – Tav: situazione Val Susa
Di seguito i due comunicati stampa a sostegno di popolazioni e
amministratori della Val Susa

Roma, 31 ottobre 2005 **COMUNICATO STAMPA**

**ALTA VELOCITA' IN VAL SUSAS, VALLE BLINDATA DAL MINISTRO LUNARDI PER
TENERE A BADA CITTADINI E AMMINISTRATORI**

**LEGAMBIENTE SOLIDALE CON GLI AMMINISTRATORI DELLA
VAL SUSAS**

**'CONTRASTANDO LA TAV TORINO – LIONE DIFENDONO
L'INTERESSE DEL PAESE'**

Mentre la modernizzazione del sistema ferroviario italiano è ferma al binario morto della guerra contro cimici, zecche e altri insetti molesti, in Val Susa il Governo non vuol sentire ragioni: l'apertura dei cantieri delle indagini geognostiche per la TAV Torino-Lione è in corso in queste ore con un incredibile e ingiustificato dispiegamento di forze dell'ordine, necessario per tenere a bada la pacifica opposizione locale formata dall'intera popolazione della valle e dai suoi amministratori. Questa mattina prima dell'alba, i manifestanti e i sindaci con la fascia tricolore, recatisi a Montampero (presso Susa) per affermare il loro punto di vista, sono stati bloccati da centinaia di agenti di Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza dislocati su sentieri e strade di montagna, risoluti a non consentire l'avvicinamento al sito del previsto cantiere. Perfino l'autostrada sottostante è stata chiusa dalle forze dell'ordine. Nonostante i blocchi, centinaia di persone sono già riuscite a raggiungere il sito di cantiere percorrendo scoscesi sentieri e piste forestali.

Mentre si susseguono notizie su disordini e su uno stato di pesante tensione in tutta l'area circostante l'area del cantiere, Legambiente ribadisce la propria solidarietà ai cittadini e agli amministratori della Valsusa.

'Siamo solidali con gli amministratori Valsusini – afferma Vanda Bonardo, presidente di Legambiente Piemonte, dal presidio in corso – perché stanno esercitando una loro precisa responsabilità istituzionale chiedendo legittime garanzie sull'impatto delle opere, ma anche

perché essi pongono al Piemonte e al Paese un interrogativo a cui i più autorevoli esperti in materia di trasporti hanno già dato una risposta: la nuova TAV Torino-Lione è l'ultima delle priorità a cui dedicare risorse economiche per il rilancio della mobilità ferroviaria in Italia.' In effetti i dati sulla domanda di trasporto di passeggeri e merci tra Torino e la Francia sono molto eloquenti: oggi su quella relazione internazionale viaggiano solo tre coppie di treni passeggeri al giorno (contro le otto coppie di treni di altre direttrici internazionali, come la Milano-Zurigo o la Verona – Innsbruck), e riguardo alle merci, il transito attraverso le Alpi italo-francesi è in calo da oltre un decennio: nel 2004 la ferrovia Torino – Lione ha avuto un tracollo delle merci trasportate pari al 11,5% in meno rispetto al 2003, ma il calo c'è stato anche su strada, con un – 4% rispetto al 2003. E tutto ciò mentre nel resto dell'arco alpino le tendenze sono verso un forte aumento (+12% ai valichi svizzeri, + 4% ai valichi austriaci, elaborazioni Legambiente su dati Alpinfo, www.are.admin.ch).

Di fronte a questi dati, in un Paese normale, qualunque seria programmazione dei trasporti punterebbe sul miglioramento delle infrastrutture ferroviarie esistenti per una loro migliore competitività rispetto alla strada, anziché progettare un nuovo e costosissimo tunnel di valico che – se tutto va bene – aprirà tra non meno di vent'anni. Ma evidentemente il Governo non la pensa così. 'Quest'opera è prioritaria solo per i costruttori – dichiara Roberto della Seta, Presidente nazionale di Legambiente – questo mastodontico buco nei monti è chiaramente destinato a trasformarsi in una voragine nei conti dello Stato, lasciando irrisolte le criticità che affliggono il nostro sistema ferroviario'

Contatti sul luogo: Vanda Bonardo, Presidente di Legambiente Piemonte - 349 3994498
Piercarlo Cotterchio, Presidente di Legambiente Valsusa - 335 1245577
Ufficio stampa Legambiente Piemonte: 0125 58289 - 347 1237770

Roma, 1° novembre 2005

Comunicato Stampa

LEGAMBIENTE SU “MILITARIZZAZIONE” CANTIERI TAV:

“VAL DI SUSÀ COME SCANZANO JONICO:

IL CONSENSO NON SI CONQUISTA CON LE ARMI”

APPELLO A MERCEDES BRESSO: “BASTA PAROLE ONDIVAGHE,

FERMI QUESTE INCREDIBILI PROVE DI ‘ANTI-GUERRIGLIA

PRIMA CHE LA SITUAZIONE SFUGGA DI MANO”

“Errare è umano, perseverare è diabolico: già a Scanzano Jonico questo governo aveva provato ad imporsi ‘manu militari’ sulle comunità locali, e sappiamo come finì allora. Adesso ci ricasca con la militarizzazione dei cantieri dell’alta velocità: forse ha scambiato la Val di Susa per l’Iraq”.

Il presidente nazionale di Legambiente Roberto Della Seta e la presidente regionale di Legambiente Piemonte Wanda Bonardo commentano con durezza il blitz notturno in Val di Susa: “Questo spiegamento di forze è veramente degno di miglior causa. I valsusini non vogliono il tunnel dell’alta velocità per il suo devastante impatto territoriale: una posizione legittima, tanto più che si fa carico dell’interesse generale molto di più di chi vorrebbe gettare decine di miliardi per un’opera che non serve a dare al Piemonte e all’Italia un sistema dei trasporti moderno ed efficiente. In quell’area e lungo tutto l’arco alpino ci sono svariate linee ferroviarie sottoutilizzate e fatiscenti: spendendo molto meno si otterrebbero risultati ben più rapidi e significativi che non con la ‘cattedrale’ della Torino-Lione”.

Per i vertici di Legambiente, il comportamento del governo dimostra un deficit preoccupante di cultura democratica: “Va spiegato a Berlusconi, Pisanu, Lunardi che il Piemonte non è l’Iraq e che il consenso non si conquista con le armi. Va fatto in fretta, prima che la situazione sfugga definitivamente di mano: per esempio potrebbe farlo la presidente della Regione Mercedes Bresso, che in queste ore ha tenuto un atteggiamento decisamente ondivago e che invece ha il diritto e il dovere di fermare queste incredibili, quasi grottesche, ‘prove tecniche’ di anti-guerriglia”.

Invia questa e-mail ad amici o conoscenti che ritieni possano essere interessati alle tematiche ambientali trattate.

Controlla con periodicità gli aggiornamenti sul sito www.legambientepiemonte.it, segnala il sito di legambiente ai tuoi conoscenti e diffondi le informazioni.

Grazie!

Per nuovi inserimenti nella mailing list, inviare una e mail a

presidente@legambientepiemonte.it

con oggetto "iscrizione mailing list".

Informativa ai sensi del D. Lgs. n° 196/2003. L'utilizzo degli indirizzi e mail presenti nell'archivio di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta sono autorizzati dai possessori o legittimati dall'appartenenza a pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque. Gli indirizzi e mail verranno utilizzati esclusivamente per i servizi informativi di Legambiente e non verranno assolutamente resi visibili nelle liste di distribuzione, nè tantomeno saranno utilizzati e diffusi presso terzi. In conformità all'art. 3 l'utilizzo dei dati personali da parte di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta non si configura come trattamento dei dati personali in quanto vengono utilizzati anonimamente o con modalità che non ne permettano l'identificazione. Ai sensi dell'art. 7 ogni destinatario ha il diritto di conoscere, aggiornare, rettificare o cancellare i propri dati od opporsi all'utilizzo degli stessi, se trattati in violazione della legge. Per cancellarsi inviare una e mail con oggetto "rimuovi". In caso contrario viene legittimata la prosecuzione del servizio. **Per queste ragioni e per il fatto di non contenere pubblicità commerciale, questo messaggio non può essere considerato spam.**

Nell'eventualità di variazioni di indirizzo o di necessità di invio ad uno nuovo, preghiamo di segnalarcelo con un messaggio. Segnalateci pure, e scusateci per il disagio, eventuali duplici invii di e mail. Titolare del trattamento è presidente@legambientepiemonte.it.